

# AMSTERDAM 2005

PARTECIPANTI:



## **Giorno 1: Venerdì 30 Dicembre 2005**

Dopo aver prelevato dalle rispettive case tutti i partecipanti alla gita, si parte verso le 10.30 con direzione Orio al Serio, in modo da arrivare a Bergamo e dintorni verso mezzogiorno, giusto in tempo per il pranzo.

Questo viene consumato in Val Seriana e consiste nel seguente menù:

*Primo: Casoncelli*

*Secondo: bistecca / spezzatino*

*Contorno: insalata / patate fritte*

*Vino rosso sfuso*

*Caffè*

*Amaro*



**Il motoclub all'uscita del ristorante**

Un pranzo modesto che può benissimo essere considerato il nostro cenone di capodanno e che in seguito rimpiangeremo visto il livello della cucina olandese.

All'uscita mancano ancora più di 6 ore al decollo per cui ci dirigiamo verso Bergamo Alta per una passeggiata digestiva e un paio di Moretti Baffo d'Oro che per un po' ci permettono di ingannare l'attesa.

Nonostante questo alle 15.30 siamo già in aeroporto dove ci aspettano ore e ore di attesa che sembrano non passare mai...

Dopo aver frequentato tutti i bar dell'aeroporto, visitato tutti i negozi e percorso per almeno 10 volte tutto l'aeroporto, finalmente arriva l'ora del check-in e dell'imbarco ma quando arriviamo al gate 12 ci aspetta un'altra sorpresa.

A causa della neve il 737 Transavia non è ancora arrivato dall'Olanda per cui il decollo viene prima spostato alle 23.00 poi alle 00.15, per cui non resta che aspettare. Per fortuna ci sono le birre del bar e simpatici panorami che ci permettono di tirare avanti fino all'ora del decollo, che avviene nel più totale silenzio visto che appena messo piede sull'aereo tutti svengono dal sonno.



1	BUDAPEST	20:10	23:00
25	HARLEROI	20:20	20:40
44	SKAVSTA	20:35	22:25
18	IBASA	21:00	22:40
63	DUSSELDORF	21:30	
48	AMSTERDAM	21:40	00:15
07	HAHN	21:45	22:10
37	LIVERPOOL	22:05	22:45
07	VSTED	22:10	00:00
03	HAHN	06:30	

**Il ritardo**



**Il simpatico panorama**

Grazie a tutti questi ritardi arriviamo all'aeroporto Schipol di Amsterdam verso le 03.00 per cui non ci resta che prendere un taxi che ci porti al nostro albergo. In verità più che su di un taxi sembra di essere su una limousine visto che il mezzo è una Mercedes full optional da almeno 40.000 euro che viaggia sul ghiaccio e neve ad una velocità e una stabilità che le nostre auto si sognano.

La guida sportiva ci permette di arrivare all'hotel in appena 10-15 minuti, ma nonostante questo ci viene chiesta l'esorbitante tariffa di € 55,00, da cui capiamo come un tassista possa permettersi una macchina del genere.

Il nostro albergo è l'HEM Amsterdam un albergo di buona qualità, con una stupenda vista sull'autostrada e sulla periferia di Amsterdam, ma nonostante il ritardo, la rapina del taxi e il fatto che sembra di essere a Cinisello, siamo contenti di essere arrivati e, finalmente, alle 03.45 possiamo andare a dormire.



**La stupenda vista dalla camera di Helmut e Gianni**

## **Giorno 2: Sabato 31 Dicembre 2005**

La giornata inizia presto (verso le 09.00) in modo da poter avere tutta la mattina per visitare il centro. Visto che il nostro albergo si trova in periferia, per arrivarci abbiamo 2 soluzioni: il taxi o il tram. Per evitare altre rapine scegliamo la seconda soluzione, tanto più che la fermata è a pochi metri dall'albergo. Inoltre a



**Leidseplein**

differenza dei mezzi ATM i vagoni sono puliti comodi e, incredibile, riscaldati per cui si rivela una scelta azzeccata, tanto più che grazie al poco traffico cittadino, dopo una decina di minuti siamo già in centro.

Il tram ferma nella caratteristica Leidseplein e da qui, nonostante il brutto tempo (ogni tanto viene giù qualche goccia), passiamo la

mattinata a gironzolare senza meta per il centro. Dopo un buon pranzo, in uno dei tanti ristoranti argentini (chili soup, carne alla griglia e Quilmes) proseguiamo il giro visitando piazza Dam, dove si stanno ultimando i preparativi per il concerto della sera, e la cintura dei canali con i suoi innumerevoli ponti, per fare poi ritorno all'albergo.



**Una delle vie del centro**



**La cintura dei canali**

Dopo un sonnellino ristoratore e una doccia siamo pronti per affrontare la serata di capodanno che, come tradizione vuole, inizia con il classico cenone consumato in un ristorante greco del centro e che consiste in uno dei tanti menù turistici pubblicizzati all'esterno del locale.

Il menù viene accompagnato da della birra Heineken, visto che i vini hanno prezzi proibitivi, (dalle 15 Euro in su) e da un dessert che fanno lievitare il conto a ben € 40 a testa (solo dopo scopriamo che se vuoi una cesta di pane e un espresso ad Amsterdam li devi pagare rispettivamente 10 Euro e 3,50 Euro). La serata poi si trasferisce in piazza Dam dove ci mischiamo alle migliaia di persone che festeggiano e ballano al ritmo della musica techno che viene sparata a palla dai deejay posizionati sul palco montato al centro della piazza in mattinata. Quindi passiamo in uno dei tanti pub del centro per brindare al nuovo anno con delle ottime Guinness. Il brindisi viene fatto all'esterno del locale per assistere ai festeggiamenti di strada che si scatenano a mezzanotte e che fanno sembrare i botti di Napoli una festa da bambini. Quando poi arriva un simpatico olandese ubriaco che inizia a srotolare sul selciato una fila di raudi lunga almeno una decina di metri, capiamo che è ora di tornare nel pub dove inizia l'evento successivamente rinominata "100 guinness ad Amsterdam", nome che da solo fa capire come è andata a finire la notte.



**Un pazzo e i suoi raudi**



**100 Guinness ad Amsterdam**

Verso le 03.30 soddisfatti e un po' sverzi usciamo dal pub tra i resti dei botti e, visto che i mezzi non ci sono, decidiamo di prendere un taxi che, fortunatamente, ci riporta in hotel senza rapinarci, dove finalmente possiamo svenire sul letto accompagnati dal suono degli ultimi botti che provengono dal centro e che ci fanno sembrare di essere a Beirut.

### **Giorno 3: Domenica 1 Gennaio 2006**

Dopo i bagordi della sera precedente, la nostra giornata non inizia prima di mezzogiorno con una breve colazione al bar dell'ufficio turistico vicino alla stazione, dove ci siamo recati per acquistare la cartina del centro che potete vedere scannerizzata nel link a fianco di questo. L'idea di fare un giro sui canali con il traghetto non ci attira per cui preferiamo fare un'altra passeggiata, per vedere quello che manca della città. In particolare visitiamo:

- 1- La piazza Nieuwmarkt con il Waag cioè la pesa pubblica della città



- 2- Il ponte (di cui non si sa il nome) con la grande ruota dentata in cui è ambientata una delle scene di Ocean's Twelve



3- Il mercato galleggiante dei fiori pieno di negozi di souvenir (fiori, zoccoli, magliette, boccali...)



4- La cintura occidentale dei canali



5- La casa di Anna Frank (solo all'esterno senza visita)



Il tour termina alla sera verso le 19.00 per cui andiamo direttamente alla ricerca di un posto dove mangiare senza tornare in hotel per un po' di ripiglio. Prima però ci facciamo un bel aperitivo che consiste nell'ennesima birra (d'altronde in olanda la birra è una delle bevande nazionali), visto che qui l'happy hour non esiste. Al contrario la cucina olandese è praticamente inesistente per cui la cena viene consumata nel solito ristorante turistico che ci propina la solita grigliata (filetto, costata o simile) con contorno di patate fritte e insalata mista in cui sono presenti le immancabili fette di cetriolo. Durante la cena pianifichiamo la giornata successiva e decidiamo di visitare una diga che Helmut ha visto in tv, costituita da due giganteschi semicerchi che si aprono e si chiudono per permettere il passaggio delle navi. Purtroppo non conosciamo ne il suo nome ne dove si trova per cui al termine della cena ci fondiamo in un internet point alla ricerca della misteriosa diga. Dopo aver lasciato i nostri saluti sul forum (visitatelo e lasciate pure un commento), grazie a Google troviamo la fantomatica diga ma purtroppo non si trova molto ne nelle vicinanze di Amsterdam, ne nelle vicinanze di Den Haag (l'Aia che si trova a pochi km da Amsterdam) ma bensì dalle parti di Rotterdam, per cui lasciamo perdere l'idea della gita alla diga. Il dopocena si conclude in un pub tipicamente irlandese (e difatti è gestito da un irlandese), ma non è molto lungo perché la fatica accumulata in questi giorni (volo, capodanno, camminate) si fa sentire per cui, verso mezzanotte, decidiamo di tornare alla base.

#### **Giorno 4: Lunedì 2 Gennaio 2006**

La bella dormita della notte ha fatto il suo effetto perché alle 9.30 siamo già attivi e pronti ad affrontare il nostro ultimo giorno olandese. La mattinata viene destinata completamente alla visita dello Scheepvaartmuseum, cioè del museo navale olandese che contiene i cimeli e le riproduzioni in scala delle navi della Compagnia delle Indie (praticamente la prima società per azioni della storia). Oltre al museo, il biglietto comprende la visita libera alla Amsterdam, cioè la riproduzione in scala reale di una delle più grandi navi della flotta olandese (riproduzione perché l'originale è affondata).



### **L'Amsterdam**

All'uscita dopo due giorni di cielo grigio finalmente esce un po' di sole ed essendo quasi le 13 decidiamo di tornare in centro per il pranzo. Ormai stufi della solita bistecca con patate ci fondiamo in un ristorante che ha la pretesa di chiamarsi "italiano" ma che di italiano ha solo il tricolore nell'insegna visto che è gestito da egiziani. Il menù contiene tutti i tipici piatti italiani (carbonara, amatriciana, ragù...) ma a ben vedere gli ingredienti non ce ne uno fatto come dio comanda (per esempio nella carbonara i mettono le cipolle!!) per cui ci orientiamo sulla pizza visto che anche in Italia sono più i pizzaioli egiziani di quelli napoletani. Nonostante ciò la pizza non è granché e dopo un paio di birre (pure loro non eccezionali) utilizzate per placare l'incendio dovuto al salame piccante della pizza, usciamo per affrontare il pomeriggio. Visto l'impossibilità di andare a vedere la diga di Helmut la sera precedente abbiamo concordato di visitare l'Amsterdam Arena, cioè lo stadio dove gioca L'Ajax per cui andiamo verso la stazione centrale per prendere il metrò. Lo stadio è molto bello e molto moderno (è stato il primo in Europa ad avere il tetto che si apre e si chiude a seconda delle condizioni del tempo) e ci passiamo il resto del pomeriggio visitando praticamente tutto ad eccezione degli spogliatoi che chissà perché non sono compresi nel tour: il campo che stanno rizzollando per la prossima partita, la sala stampa dove lasciamo un simpatico ricordo (possiamo dire che il motoclub è entrato a far parte degli sponsor dell'Ajax), le tribune e il museo dell'Ajax dove sono esposti tutti trofei vinti tra i quali ci sono le 2 coppe dei Campioni vinte contro Milan e Inter. Al termine del giro torniamo in centro con il metrò dove completiamo il tour gastronomico del mondo con un ristorante spagnolo (praticamente mancano all'appello solo i ristoranti indiani e cinesi che però abbiamo accuratamente evitato).



Dopo cena decidiamo di farci l'ultima birra delle vacanze, senza però far tardi visto che ci aspetta una levataccia per prendere l'aereo del ritorno. Nonostante questi buoni propositi la serata finisce alla 01.00 per merito (o per colpa) dell'atmosfera rilassata del pub per cui spendiamo gli ultimi Euro per prendere un taxi che ci riporta all'albergo in fretta e, fortunatamente, senza rapinarci, dove ci spariamo un paio di ore di sonno. Alle 4.30 siamo già in piedi e più sconvolti di quando siamo andati a letto andiamo in aeroporto per prendere l'aereo che alle 6.15 decolla per riportarci a casa stanchi ma contenti per il capodanno trascorso.

Saluti dall'Olimpic e arrivederci alla prossima gita!!